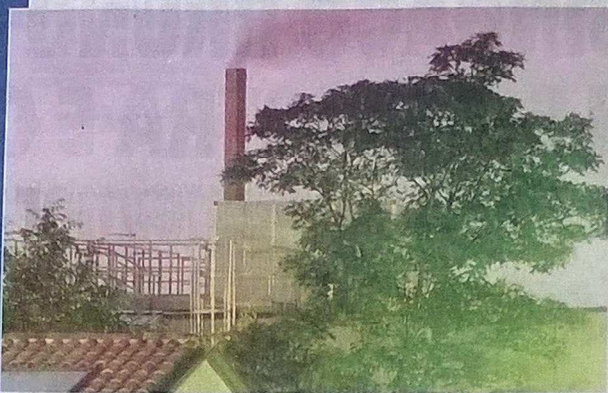


## L'IMPIANTO DI VIA VOLTA

Prima un eccesso di ossidi di azoto, poi un surriscaldamento improvviso di un quadro: per i tecnici è stato impossibile mandare i motori della centrale alla massima potenza, per effettuare i rilievi. Ma sono anche spuntate diverse altre incongruenze



**CENTRALE**  
L'impianto a olio vegetale di via Volta è famoso per le fumatine nere e per il rumore. A destra, i pannelli isolanti installati recentemente, che hanno già dato, però, qualche «problema»

# GUASTI IMPROVVISI FERMANO LE ANALISI LA PROVINCIA SPEGNE LA CENTRALE A OLIO

**CAVERNAGO (ddv)** Centrale a olio, vanno a monte i rilievi di Arpa e Provincia per analizzare i fumi e le polveri nere prodotte dall'impianto di via Volta: un'improvvisa serie di guasti tecnici ha impedito ai tecnici di misurare le emissioni e il rispetto delle soglie di inquinamento acustico dopo l'intervento di bonifica. Ora il gestore chiede una proroga dei termini per i controlli, per effettuare le

## Il sopralluogo fallito

È stato un sopralluogo a dir poco sfortunato quello effettuato venerdì scorso da Arpa e Provincia in paese, che avrebbe dovuto valutare le specifiche di funzionamento dell'impianto riattivato a inizio giugno proprio per essere messo sotto la lente d'ingrandimento mentre si trova in funzione, dopo la bonifica acustica realizzata nelle scorse settimane.

Per farlo, il sindaco aveva dovuto sospendere la precedente ordinanza del suo predecessore Verdi che vietava l'attività nelle ore notturne.

Il sopralluogo congiunto era già stato sospeso una volta la settimana precedente, per maltempo. Ma anche il 13 non è andata granché bene. Per cominciare, alle 11,45 circa, si sono fermati entrambi i motogeneratori: la relazione tecnica parla di un superamento della soglia di allarme della concentrazione di ossidi di azoto dovuto al surriscaldamento di un pannello contenente gli analizzatori.

Un'ora più tardi si è registrato un altro arresto dei motori causato questa volta dal surriscaldamento di un altro quadro di controllo. In questo caso, addirittura, il problema andrebbe rintracciato proprio in uno dei pannelli fonoassorbenti installati durante la bonifica che renderebbe «deficitaria» una delle prese d'aria del motore stesso. Nessuno, rileva la Provincia, ci aveva pensato, in fase di progettazione della bonifica.

Ai tecnici non è rimasto che tornare a casa: essendo impossibile mandare i motori a massimo regime, i controlli non sarebbero stati attendibili.

## Giallo sulla potenza dei motori

Ma non è tutto. Durante il sopralluogo i tecnici hanno rilevato diverse incongruenze relative ai dati esposti sui containers dei motori e quelli riportati sui motori stessi. Tanto che, per quanto suoni assurdo, tra le prescrizioni imposte da via Tasso alla società c'è anche quella di chiarire quale sia l'effettiva potenza

della centrale, autorizzata per una produzione inferiore al megawatt. Nel dettaglio, sui containers si leggeva che i due generatori hanno una potenza nominale di 420 kilowatt ciascuno. Sugli stessi motori, invece, si parla di potenza «prime» pari a 552 kilowatt ciascuno. Sull'argomento, si legge nella determina provinciale, la società ha spiegato che in ogni caso non sarebbe possibile immettere in rete l'intera potenza generata dai due motori, se anche fosse quella la reale potenza dell'impianto. Chiarimenti saranno chiesti ai fornitori di motori ed alternatori.

## Niente proroghe

Considerato l'accaduto, la società ha quindi chiesto alla Provincia una proroga per sistemare

l'impianto - da qui al 13 luglio - e comunicato che solo più tardi, alla prima occasione di tempo stabile, effettuerà i controlli fonometrici. Proroga non concessa: il sopralluogo è stato al centro di una riunione che si è tenuta in Provincia due giorni dopo, la relazione è stata depositata in questi giorni. I tecnici sembrano determinati a togliere alla società ogni margine di autonomia nell'organizzazione dei prossimi interventi: «Si ritiene che la soluzione degli inconvenienti emersi non possa essere affidata all'autonomia e indeterminata iniziativa della società - si legge nel verbale - Ma richieda una attenta ed esaustiva analisi con conseguente individuazione di soluzioni da sottoporre agli enti competenti, tanto più considerato che il riavvio dell'impianto era stato assentito per consentire le verifiche».

## La diffida

Ancora più chiara la determina del

dirigente del settore Ambiente **Claudio Confalonieri**. «La società non è in grado di dimostrare che l'esercizio dell'impianto produca emissioni conformi ai limiti», è il verdetto finale dei tecnici. Che ora non solo hanno vietato alla società di riaccendere l'impianto, ma hanno anche dato tempo un mese ad «Sdl» per presentare a Provincia. Comune, Asl e Arpa un'analisi tecnica precisa rispetto alle criticità emerse dal sopralluogo e le relative soluzioni tecniche, specialmente rispetto al problema del surriscaldamento dei motori. Solo più tardi (e nel frattempo la centrale resterà spenta) si aprirà la questione emissioni: le strane fumate nere che da tempo il comitato «F9» denuncia. La partita si sposta dunque al mese prossimo, quando la società pro-

sentierà documentazione e nuovi interventi che potranno però essere sottoposti al parere degli enti competenti.

## Sindaco ed «F9»

«Finalmente - ha commentato il presidente del comitato «F9» **Adriano Carolo** - Evidentemente è cambiata l'aria, a Cavernago, e il titolare della centrale elettrica lo sa. Sono tre anni che ci battiamo perché si faccia chiarezza su quell'impianto. La bonifica acustica ha peggiorato il problema, secondo noi. Ora ci si accorge di quel che dicevamo noi: non si può raggiungere

la potenza massima. La nostra tesi però è che non c'entrino i pannelli, ma che semplicemente quei motori siano più potenti di quanto pensavamo».

Da parte sua, il sindaco **Giuseppe Togni** ha aggiunto che «Il provvedimento della Provincia dice tutto. Il Comune ha girato a Bergamo le segnalazioni arrivate dai cittadini e questo è l'esito». Tutto da capire cosa succederà ora e soprattutto quali saranno i tempi.



**PRESIDENTE** Adriano Carolo



**SINDACO** Giuseppe Togni